Anno XXVIII. Venerdì 29 Ottobre 1875 N. 252.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA CAPITALE D' ITALIA

La visita dall' Imperatore fatta a Vittorio Emanuele è stata cagione di gran dolore a' clericali. Tutti i loro giornali, scrive l' *Opinione*, se ne mostrarono rattristati e in melanconici accenti espressero la loro angoscia. Sola la Voce *della Verità* cerca conforto alle sue sciagure nel pensiero che l' Imperatore di Germania non è venuto a Roma. « Roma, capitale del Regno d' Italia, essa scrive, non riceverà mai, crediamo, l' onore di visite sovrane, solenni e ufficiali. »

E perchè non avrà quest' onore? Il perchè la *Voce* non lo dice, ma soggiunge: « Andate là che avete fatta una bella capitale pel vostro Regno — una capitale che i governi d' Europa, un dopo l' altro, col fatto, non riconoscono! »

Alla *Voce* conviene scrivere in questa guisa per non aver a confessare la ragione vera per la quale nè l' Imperatore Francesco Giuseppe nè l' Imperatore Guglielmo sono venuti a render la visita al Re d' Italia in Roma.

Ma questa ragione non è un segreto per gl' italiani nè per gli stranieri; è una sola, è che non volevano far una visita a Pio IX.

Cercate, sofisticate quanto volete, non ne trovate un' altra. Non sono i governi d' Europa che non riconoscono col fatto la capitale d' Italia, sono i principi d' Europa che desiderano di evitar l' occasione di visitare il Vaticano.

I governi d' Europa, dalla Francia e la Spagna alla Germania e alla Gran Bretagna si sono affrettati a riconoscere la nostra capitale, inviando a seder qui i loro rappresentanti. Dove questi sono, il riconoscimento di diritto e di fatto è intero e incontestabile. Segno palese della grande mutazione d' idee e di sentimenti che si è venuta compiendo, egli è che, senza grande esitazione, sia stata accolta da tutte le potenze, maggiori e minori, la caduta del poter temporale, come un avvenimento irreparabile.

Questo avvenimento ha posto Roma, per qualche tempo, in circostanze speciali. La sovranità temporale de' papi è scomparsa, essa ha fatta la fine di tutte le altre sovranità ecclesiastiche, che la Riforma e la Rivoluzione e anche la Reazione hanno disperse, ma il sovrano è vivo e siede nella capitale medesima, in cui esercitava la sua reale podestà.

La storia non reca altro esempio di un Principe, che, esautorato, continui tuttavia a sedere nella sua Reggia. E questo Principe ha governato il suo Stato per venticinque anni, è un vecchio venerabile, è il capo della cattolicità. Egli è stato visitato da parecchi sovrani, era in intimità con alcuni governi e in relazione con quasi tutti.

Se non v' era principe il quale, recandosi a Londra, non visitasse Luigi Filippo e Napoleone III, se ne potrebbe immaginare uno che, venendo a Roma, non si credesse in obbligo di far visita a Pio IX? La cortesia e l' urbanità ve lo consiglierebbero quando le consuetudini non ne imponessero il dovere. I principi spodestati conservano tuttavia le prerogative onorifiche della dignità sovrana e non avranno più un palmo di territorio da governare, ma sono tuttavia appellati re e imperatori.

Qual principe vorrebbe trattar con minor riguardo Pio IX? I dissensi religiosi e i conflitti ecclesiastici non potrebbero aver tanto predominio sull' animo de' principi, da indurli a pretermettere quelle dimostrazioni di riverenza verso di lui, che ad ogni altro sovrano spodestato si sogliono concedere.

Parrebbe che una visita al Vaticano, anche solenne e ufficiale, non dovrebbe tornare molesta ad alcun principe. Eppure non è così. Eglino stimano opportuno di evitar l' occasione di siffatta visita e preferiscono di esser ricevuti in qualsiasi altra delle grandi città d' Italia, anzichè venir a Roma.

Fu bene scritto e pubblicato in Italia e fuori d' Italia, che l' imperatore Guglielmo sarebbe volontieri venuto in Roma, se il governo italiano vi avesse consentito. Non crediamo sia mai stata stampata una corbelleria più marchiana, imperocchè qual è il principe che non brami di accordar l' ospitalità a' suoi augusti amici e alleati nella capitale del proprio regno? L' Imperatore Guglielmo sarebbe stato ospite gradito del Re in Roma; ma poteva egli pensare di venirci, trascurando di visitar il Papa? Non potendo un' idea siffatta balenargli alla mente, doveva esprimere il desiderio che il convegno avesse luogo in altra città. Se lo stesso Principe imperiale di Germania per iscansare la visita a Pio IX non ha reputato conveniente di recarsi in Roma, come si poteva supporre che ci sarebbe venuto l' augusto di lui padre?

Questa condizione di cose era tanto prevedibile quanto inevitabile, ma sbaglierebbe di molto chi credesse che non abbia a mutare. I riguardi che i sovrani hanno per Pio IX sono ristretti alla sua augusta persona e diretti al sovrano che per venticinque anni ha regnato in Roma, non al Papa che, perduto il potere temporale, ha suscitate, con le sue pretensioni di predominio sacerdotale, tali conflitti da render più difficili i buoni rapporti de' principi con lui.

Il dire adunque che Roma capitale del regno d' Italia non avrà mai l' onore di visite sovrane solenni e ufficiali, può attestare un desiderio ed una speranza de' clericali, ma è un desiderio che non sarà soddisfatto ed una speranza che non si avvererà. Noi auguriamo ancor lunghi anni di vita a Pio IX, ma siccome se è infallibile non è eterno, si può prevedere fin d' ora con qualche probabilità, ciò che avverrà il giorno in cui gli sarà dato un successore sulla Cattedra di San Pietro.

In quel giorno succederà un gran cambiamento in Roma e in Europa. In Europa perchè le potenze non avranno più davanti che il capo della fede cattolica e non il Principe spodestato, in Roma perchè verso il nuovo Papa molti non si crederanno più vincolati come sono verso Pio IX, che servirono per molto tempo e dal quale ebbero onorificenze, conforti e liberale rimunerazione.

Che gran parte dell' aristocrazia romana sia rimasta fedele a Pio IX, non deve far meraviglia; ma essa non può per sempre isolarsi dalla nazione nè esser indifferente agli avvenimenti, alla politica, agli interessi dello Stato. Lo studio, la coltura, l' amor proprio, il desiderio di occuparsi della cosa pubblica, conciliando la loro fede religiosa con la carità di patria, la trarranno dall' isolamento in cui si è rinchiusa per un sentimento onesto di deferenza verso Pio IX.

L' errore de' clericali sta nel credere che la presente condizione di Roma abbia a durare indefinitamente, che i rancori siano inestinguibili e che il dispetto delle sofferte delusioni abbia a prevalere per sempre al buon senso.

Questa condizione non durerà, ed il tempo, domatore universale, come lo chiama il poeta greco, ne prepara il mutamento, il quale sarà tanto rapido da sorprenderli, smentendo le loro quotidiane profezie.

Le difficoltà dell' oggi non diminuiscono la fiducia degl' italiani nell' indomani. Si rifletta a' cambiamenti fatti ed alla profonda rivoluzione compiuta; quale altro Stato avrebbe potuto o saputo comportarsi in guisa da risentirne minori scosse? Per quanto tempo i seguaci e partigiani degli Stuardi non hanno infastidita e inquietata l' Inghilterra! Il partito legittimista in Francia non mantiene tuttavia le sue pretensioni? E il partito carlista in Ispagna non semina ancora in quel bel paese la strage e la rovina?

In Italia non abbiamo di tali sventure. L' amor patrio, l' affetto all' unità nazionale, la moderazione politica, la temperanza de' sentimenti della maggioranza dei popoli ci hanno preservato da mali, in confronto de' quali le difficoltà presenti parrebbero ad altri Stati delle lievi molestie e delle noie passaggiere. I clericali possono dolersene, non contestare questa verità, che si mostra, con la sua sfolgoreggiante luce, agli occhi di tutti.

L'ON. SEISMIT-DODA ed il Consiglio di commercio

I lettori non avranno certo dimenticata la lettera che il deputato Seismit-Doda inviò al ministro Finali esponendo i motivi per i quali doveva rinunciare a far parte del Consiglio superiore del commercio.

L' on. ministro Finali ha risposto al Deputato Doda colla seguente lettera:

Roma, addì 10 ottobre 1875.

Onorevole sig. deputato.

Ho letto con vivissimo rincrescimento la pregiata sua lettera del 6 corrente. Mi permetta, egregio collega, di non menarle per buone le ragioni che ella adduce a spiegare la sua risoluzione di dimettersi da membro del Consiglio del commercio. Se il Consiglio del commercio non fu convocato in adunanza generale per esaminare le proposte che si son fatte o si faranno agli Stati esteri per la rinnovazione dei trattati di commercio, fu perchè tali proposte sono pienamente conformi alle conclusioni adottate dal Comitato dell' inchiesta industriale che fu scelto fra i componenti del Consiglio del commercio e che, anche a tenore del R. Decreto 29 maggio 1870, che dettò le norme dell' inchiesta, rappresentava compiutamente in questo affare il Consiglio da cui era stato eletto.

E in coerenza con questo carattere impresso al Comitato dalla sua origine e dalla sua composizione, il sovraccitato decreto non prescriveva in alcuna guisa, nemmeno in termini generali, che i risultamenti dell' inchiesta dovessero essere discussi in seno al Consiglio di commercio convocato in generale adunanza. Bens i era ivi provveduto, perchè alle disposizioni ricevute dal Comitato fosse data compiuta pubblicità; e ciò, come Ella non ignora, fu fatto, e varrà a porre in grado il Parlamento ed il pubblico di giudicare se nelle nuove stipulazioni internazionali si sarà tenuto il debito conto dei ragguagli e dei voti raccolti dall' inchiesta.

Mi permetta poi di aggiungere che i verbali del Consiglio del commercio fanno irrefragabile testimonianza dell' altissimo conto in cui il governo lo tiene, imperocchè essi dimostrano l' importanza somma delle questioni, attinenti alle ferrovie, alle dogane, e in generale ai commerci ed alle industrie, che sono ogni anno sottoposte al suo esame, questioni tutte nelle quali il governo si è poi, pressochè sempre, attenuto ai voti espressi dal Consiglio.

Consenta pertanto la S. V. che io esprima la fiducia, e, nel tempo medesimo, il desiderio vivissimo e la preghiera che ella non insista nella sua risoluzione, e che le piaccia invece continuare al Consiglio del commercio la sua preziosa cooperazione.

Accolga l' espressione della singolare stima ed osservanza con la quale mi protesto

Dev.mo servitore
G. Finali.

A questa lettera il Deputato del nostro 4° Collegio ha risposto insistendo nella emessa rinuncia.

Notizie Italiane

ROMA — Il gen. Garibaldi è giunto da Civitavecchia alle ore 2 45 pom. del 25. Il generale era accompagnato da Menotti e da tutta la sua famiglia. Non aveva con se nè il signor Basso, nè il signor Scaraglino, aveva occupato un compartimento di prima classe, avendo mostrato desiderio di viaggiare come qualunque altro cittadino.

Alla stazione fu ricevuto dal sindaco Venturi, dalla signora Garibaldi Menotti, dal signor Bedeschini e da altri suoi parenti. Disceso dal vagone ha stretto subito la mano al Sindaco, e dopo di aver salutato i suoi parenti è uscito fuori dalla stazione, camminando colle gruccie.

È salito quindi nella carrozza dell'on. Venturi e da esso accompagnato si è recato a villa Casalini. La sua famiglia ha preso posto in altre carrozze ed ha seguito il generale. Garibaldi, a giudicare dall'aspetto, sembra che goda buona salute.

— L' *Italienische Nachricten* reca che taluni vescovi di Germania si sono rivolti al Vaticano per chiedere istruzioni sulla linea di condotta da seguire onde evitare nuovi conflitti col Governo.

Antonelli li avrebbe invitati ad esporre le loro vedute sulla via da tenere per arrivare ad un *modus viventi* fra i vescovi ed il Governo.

TORINO — L'era un pezzo che si quietava in Torino, nessuno pensava più a togliersi di vita ed ecco che certo Lattes Giacobbe, un adolescente di 17 anni, commesso negoziante ed abitante in piazza Vittorio n. 16, al pian terreno, si asfissiava ieri nella propria abitazione.

Il vecchio che è stanco di trascinare una vita che è piena d'acciacchi, l'ammalato inguaribile che cerca pace nella tomba, sono forse scusabili nella loro debolezza, quando si appigliano al suicidio; ma il giovine pieno di vigoria che può tutto ancora, rimediando, provvedendo, aspettando, sperando: il giovine che per capriccio o scoramento rinunzia alla patria ed alla famiglia, fa tristamente pensare al filosofo che la nostra età si vada guastando e che le novelle generazioni vengano su fiacche ed egoiste.

MILANO — Alla Corte d'Assisie, dove si discute il processo pei furti di Palermo, la difesa ha sollevata un'eccezione pregiudiziale, e chi la sviluppò fu l'avv, Scibona di Palermo; in sostanza egli sostenne che la Corte Suprema di Palermo non poteva rogare un'altra Corte Suprema a che destinasse un Circolo d'Assise del continente.

La Corte d'Assise con un'ordinanza, respinse l'eccezione della difesa.

Fra gli altri motivi che indussero la Corte Suprema di Palermo a fare questa rogazione, gioverà ricordare che in quella città si tentò due volte, ma invano, di costituire il giurì per la trattazione dell'attuale processo.

VICENZA — Un disastro piuttosto grave ha colpito il Lanificio del senatore Rossi. La sera del 26, circa le ore sei, prese fuoco il grande magazzino di lana posto nel comune di Piovene e spettante al lanificio Rossi.

Non arse che il solo magazzino, perchè isolato. Nessuna vittima umana.

Accorsero sul luogo del disastro e si adoperarono con grande solerzia a spegnere l'incendio i pompieri del lanificio di Schio, il Sindaco di Piovene, i reali carabinieri. Il fuoco durò tutta la notte.

COSENZA — Il P. Denza telegrafa da Coscenza che ivi la sera del 26, alle ore 11, minuti 12 (tempo vero), fu sentita una fortissima scossa di terremoto ondulatoria diretta S. O. e N. O. della durata di 20 secondi:

Notizie Estere

GERMANIA — Un dispaccio da Monaco annunzia che l'aggiornamento della Camera dei deputati sarà presto seguito da un decreto di scioglimento e da un appello del Re al suo popolo.

Le nuove elezioni si farebbero in virtù di una ripartizione modificata delle circoscrizioni elettorali.

— Un dispaccio da Berlino, 24 ottobre, dice:

È allo studio un progetto di legge relativo alle processioni ed ai pellegrinaggi, fuori di chiesa, il quale sarà presentato prossimamente al Parlamento.

— L'ex duca di Modena è ammalato gravemente a Wildenwart nei monti della Baviera superiore, anzi corre voce che sia morto.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 27 al *Secolo:*

Si conferma che esistono dissensioni in seno al Ministero.

I deputati repubblicani cominciano dovunque a radunarsi.

Si annuncia la strage di dodici francesi assassinati a Cuba.

La statua della Repubblica a Dijon venne deposta d'ordine di quel prefetto. Regna colà grande agitazione.

— Il telegrafo ci annuncia che come primo procedimento preso allo scopo di ispirare qualche maggior cautela agli imperialisti, è stato destituito il signor Forcioli, sindaco di Ajaccio, per avere preso parte in uniforme ufficiale, in quella città, alle dimostrazioni politiche state fatte in onore del signor Rouher.

Un altro provvedimento in senso antibonapartista è il processo intentato all' *Echo* di Ajaccio per il suo contegno sedizioso.

Intanto il signor Rouher prosegue la campagna da trionfatore in Corsica, dandosi l'aria di liberatore e guardiano contro gl'istinti sovversivi delle moltitudini.

SPAGNA — Un telegramma da Madrid, 23 ottobre, annuncia che quella Banca commerciale è stata chiusa e i suoi pagamenti sospesi.

— Ecco una curiosa notizia.

Il celebre Marfori, l'antico Ministro delle colonie sotto Isabella, dopo l'assunzione al trono di Alfonso avea creduto di potersi recare a Madrid. Ma l'attuale governo lo ha fatto arrestare, con ordine di inviarlo all'estero.

Egli può proprio dire: *questa è dunque l'iniqua mercede*, della *fedeltà* con cui ho servito la madre del Re?

RUSSIA — Un dispaccio da Mosca, 23 ottobre, annunzia che la piccola città di Widze, in Russia, principalmente abitata da ebrei, è stata teatro di un terribile incendio.

Più di 200 case sono state ridotte in cenere, e più di 2,000 famiglie, sono senza asilo.

Una grande sinagoga, e cinque scuole israelitiche d'istruzione sono egualmente distrutte, e buon numero di persone sono perite.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Luciani

Seduta 26 Ottobre delle Assisie di Roma

Apertasi l'udienza come di consueto a mezzogiorno preciso, ed esaurite le solite formalità, in seguito ad istanza dell'avvocato Giammarioli, difensore dello Scarpetti, si diede lettura della sentenza del tribunale Criminale di Roma, che nel 1865 condannava lo Scarpetti ad un anno di carcere per omicidio involontario.

Quindi si continuò nella audizione dei testi incominciando dal Ferdinando. Gianni ex gerente del giornale la *Capitale*.

Il Gianni era rifugiato in Isvizzera per sfuggire a parecchie condanne per reati di stampa inflittegli dai tribunali di Roma; premendo all'accusa che questo teste venisse interrogato, l'Autorità Giudiziaria, valendosi delle disposizioni di legge, lo munì di un salvacondotto onde finito il dibattimento potesse ritornare all'estero.

Sono quindi introdotti i testi Desantis Eugenio e Francucci Domenica, maritata Cardinali. — Quest'ultima invitata dal presidente a giurare, dichiara di essere *libera pensatrice*, per cui giura in ossequio alla legge, fra le *sue viscere*, per non compromettersi di fronte al Vangelo.

Questo incidente desta una rumorosa ilarità nell'uditorio ed una conseguente ammonizione del Presidente.

Dopo la Francucci vengono interrogati: Pierleoni Luigi, Pellegrini Ubaldo, Novelli Luigi, e Cardinali Luciano; questi ultimi due giurano, ma fanno la solita *riserva*.

I testimoni uditi in questa prima parte dell'odierna Seduta, sono interrogati sulla condotta che teneva il Luciani a Torino nel 1863 ed a Firenze nel 1866.

Depongono sui particolari della scena di sangue avvenuta la sera del 6 febbraio negli uffici della *Capitale*, i testi Maracci Luigi, Riolini Pietro, Sperati Eugenio, e Mantegazza Elpidio, i quali tutti sono impiegati della tipografia *Lombarda*, ove si stampa la *Capitale* ed accorsero alle grida di Raffaele Sonzogno.

I testimoni Grasso Francesco, portiere del palazzo Campanari, Lardi Giuseppe, fornaio e Zanzari Francesco, barbiere, depongono su fatti di lieve importanza e relativi agli accusati Farina e Armati.

Finalmente viene introdotto il principe Baldassare Odescalchi, deputato al Parlamento, la cui deposizione era attesa con tanta impazienza, non solo dalle parti interessate, ma anche dal pubblico.

Calmo e glaciale, com'è sempre il biondo deputato di Civitavecchia, sebbene appartenga al partito democratico e progressista, senza difficoltà pose la sua aristocratica mano sull'untuoso libro del Vangelo, su cui si erano già posate tante mani callute; giura e non fa riserve.

La sua parola monotona come la goccia d'acqua che cade dalla grondaia, non giungeva che come un suono confuso all'orecchio del pubblico, sicchè il Presidente dovette invitarlo ad alzare un po' più la voce.

L'onorevole Odescalchi depose sul fatto del duello di Chiasso, e su di un'altro incidente di grandissima importanza per la causa; ma di cui non possiamo parlare, perchè l'onorevole Calabresi, procuratore del Re, sta alla vedetta come un bracco di buona razza che ha appuntato la sua preda.

Ultimo interrogato fu il signor Augusto Pacini, agente del banchiere Baldini, il quale pure depose sul fatto che non ci è permesso di citare.

La seduta fu levata alle ore 6 precise.

Udienza del 27.

L'udienza è dichiarata aperta alle ore 12 meridiane colle solite formalità.

Anche oggi è continuata l'audizione dei testimoni, ma nessuno ha rifiutato di giurare sul vangelo, come nessuno ha fatto delle riserve, per cui vennero interrogati i signori Paravani Felice, Bergando Carlo, Bernabei Urbano, Bernabei Ettore e Fazzari Achille, senza che insorgessero incidenti.

Viene introdotto l'unico testimonio citato dalla Parte Civile, onorevole Cavallotti.

Sebbene avversario dichiarato del giuramento, pure l'on. Cavallotti, per non creare imbarazzi alla Giustizia, si adatta a porre la sua mano sul Vangelo. Però prima di compiere questa formalità crede opportuno di dichiarare che le sue convinzioni non gli permettono di dar valore al giuramento e impegna soltanto la propria parola d'onore.

L'onor. Cavallotti stende la destra sul Vangelo collo stesso atteggiamento con cui Muzio Scevola dove aver steso il braccio sul sacro tripode per punire se stesso dello sbaglio commesso.

Il Deputato di Corteolona parlò per una buon'ora, ascoltato attentamente dalla Corte, dai Giurati e dal numeroso uditorio.

Si procede quindi all'interrogatorio dei testimoni citati dalla difesa del Morelli e vengono introdotti nell'ordine seguente: Brunati Luigi, Boschetti Antonio, Angelucci Pasquale, Santori Ettore, Giuseppe Varani, Antonangeli Carlo, Carletti Carlo, Ajani Giulio, Pezzoli Pietro.

L'udienza è levata alle ore 6 pom.

(Dal *Popolo Romano.*)

Cronaca e fatti diversi

Polizia Municipale. — Sono molte le vetture pubbliche e private che sulle prime ore di notte transitano per la via senza i fanali accesi come è prescritto dall'art. 29 del Regolamento di polizia Municipale. Arguendolo dalle contravvenzioni constatate in un mese per questo titolo, le quali appariscono dall'ultimo bollettino di statistica in numero di due, dobbiamo pensare che in ciò siavi un po' di trascuratezza per parte delle guardie Municipali.

Di questo non facciamo loro alcun carico, consci del loro esiguo numero e della molteplicità dei servizj loro affidati. Se però fosse possibile una maggiore sorveglianza a tale negligenza di molti cittadini, si concilierebbe il rispetto alla legge coll'allontanamento di possibili disgrazie.

Comitato centrale *per le Onoranze a* Bartolommeo Cristofori *inventore del Piano-Forte.* — Il Comitato suddetto, costituitosi per rendere omaggio alla memoria del padovano Bartolommeo Cristofori, che nei primi anni del secolo XVIII inventava in Firenze il *Piano-Forte*, accettando la graziosa offerta fattagli dall'illustre Compositore-Pianista cav. Stefano Golinelli da Bologna, è lieto di poter fare di pubblica ragione il seguente

Programma di Concorso

È aperto il Concorso per la Composizione di una gran *Suonata-Fantasia* per Piano-forte.

La composizione, inedita, dovrà essere di stile nobile, esclusa la forma per modo di variazioni, ed escluso pure l'impiego di motivi conosciuti. Del resto l'autore sarà libero di foggiare la sua composizione nel modo che più gli talenti. Ricordi per altro che la difficoltà del meccanismo non costituisce il merito di una composizione musicale.

Il giudizio del Concorso è deferito per volontà del cav. Golinelli all'Accademia del Regio Istituto Musicale di questa città, che, dietro speciale autorizzazione di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, ne accettava l'incarico. L'Accademia giudicherà secondo i modi prescritti dal Regolamento approvato con Regio Decreto degli 11 Agosto 1861.

L'autore della suonata che l'Accademia giudichera degna del premio conseguirà la somma di lire *Quattrocento* (400), posta all'uopo a disposizione del Comitato dal predetto cavaliere Stefano Golinelli.

Il Concorso è aperto sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1° I soli compositori italiani, o che abbiamo fatto in Italia i loro studi, vi sono ammessi.

2° Il resultato del Concorso sarà fatto noto per mezzo della stampa periodica musicale italiana.

3° Le composizioni da presentarsi al Concorso dovranno essere scritte nitidamente, e recapitate, franche di ogni spesa, alla Segreteria del Regio Istituto Musicale di Firenze, Via degli Alfani n. 84, prima delle ore 2 pom. del dì 31 Marzo 1876.

La Segreteria ne rilascerà ricevuta a chi le presenti.

4° Le composizioni da presentarsi al Concorso non porteranno il nome dell'autore, ma saranno distinte con un motto, ripetuto sulla soprascritta di un biglietto sigillato, in cui sarà scritto il nome, il cognome, il luogo di nascita e quello di dimora del concorrente. Se il concorrente non fosse italiano, nel biglietto dovrà indicarsi dove e presso chi abbia egli fatto i suoi studi musicali.

5° Soltanto i biglietti relativi alle composizioni premiate o distinte sia con l'*accessit* sia con la *menzione onorevole* saranno aperti; gli altri, risoluto il concorso, saranno restituiti sigillati, insieme alle relative composizioni, a chi riporterà la ricevuta di consegna di che nel precedente n° 3. Chi vorrà ritirare in questo modo una composizione, dovrà notare sulla ricevuta stessa l'avvenuta restituzione.

6° Fermo in ogni restante quanto è disposto nel numero precedente, le composizioni che fossero trasmesse direttamente alla Segreteria dell'Istituto con mezzo postale non saranno restituite, fuorchè il richiedente constati in modo legalmente provante di esserne esso l'autore o uno speciale delegato dell'autore.

7° Tanto la Segreteria del Regio Istituto quanto il Comitato non risponderanno della conservazione delle composizioni che dentro un mese dalla pubblicazione del risultato del Concorso non saranno ritirate: trascorso un anno dalla pubblicazione suddetta, non saranno ulteriormente ricevute domande di restituzione, e le composizioni saranno passate alla Biblioteca del Regio Istituto.

8° L'aggiudicazione del *premio* e la consecuzione dell'*accessit* avverranno nei modi e sotto le condizioni stabilite nel suddetto Regolamento degli 11 agosto 1861; l'Accademia potrà inoltre distinguere con *menzione onorevole* tutte quelle altre composizioni che le apparissero meritevoli di onorificenza.

9° L'autore della suonata che avrà conseguito il *premio*, e quello della suonata che abbia riportato l'*accessit*, avranno il diritto di eseguire questi loro composizioni essi stessi, o di farle eseguire da artisti di reciproca fiducia di essi e del Comitato, nelle pubbliche Accademie che il Comitato stesso fosse per dare all'effetto di festeggiare il dì natalizio del Cristofori nel maggio dell'anno 1876.

10° Sono esclusi dal concorrere tanto gli Accademici residenti dell'Accademia giudicante, quanto i componenti il Comitato.

11° I manoscritti delle suonate che conseguiranno il *premio*, l'*accessit* o la *menzione onorevole* resteranno in proprietà del Comitato, che li deporrà nella Biblioteca del Regio Istituto Musicale; ma gli autori conserveranno intiero il loro diritto di artistica proprietà su queste loro composizioni.

Firenze li 6 Ottobre 1875.

Visto il Presidente
L. F. CASAMORATA

Il Segretario
E. Cianchi.

Corte d'Assisie. — Elenco delle Cause che saranno trattate nella 1ª quindicina della 3ª sessione 1875:

Udienza 9 novembre — Severi Pietro, detenuto, accusato di furto qualificato;

Udienza 10 detto — Melloni Giovanni, detenuto, accusato di furto qualificato;

Udienza 11 detto — Orsatti Pompilio, detenuto, accusato d'incendio volontario;

Udienza 12 detto — Tartarini Antonio, Carpeggiani Gaetano, Brunelli Vito, detenuti, accusati di grassazione;

Udienza 13 detto — Gherardi Antonio, Bardelli Francesco, Santarelli Luigi, detenuti, accusati di furto qualificato;

Udienza 16 detto, e seguenti — Bertolani Costante, Costi don Giacomo, Lusuardi Giovanni, Lusuardi Giacomo, Lusuardi Vincenzo, il primo detenuto, gli altri fuori carcere, accusati il Bertolani di omicidio e ferimento, gli altri di falsa testimonianza in materia penale *(Causa di Cassazione per un nuovo giudizio)*.

Notizie musicali. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Le prevenzioni lusinghiere del D'Arcais si sono in breve avverate sul conto del mio amico Vittore Deliliers. Esso dopo di aver cantato con felice successo i *Puritani* al Politeama di Roma, ed i *Promessi Sposi* al Comunale di Monza veniva testè scritturato per la *stagione* di Carnevale alla Pergola di Firenze.

Basta un simile fatto a costituire il miglior elogio del giovine artista che in meno di due anni seppe toccare la meta della sua brillante carriera.

T. S.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 30 corrente per trattare gli oggetti messi all'ordine del giorno, i quali, tranne il quinto, sono tutti di seconda chiamata.

Oggetto 1° — Domanda della Società Savonarola, perchè la Camera faccia parte di una lega che va ad istituirsi a favore della istruzione popolare, stanziando a tale scopo un'annua somma non inferiore a Lire trenta.

2.° Provvedimenti economici e cooperativi da adottarsi affinchè l'Italia possa figurare degnamente alla futura esposizione di Filadelfia.

3.° Nomina della Commissione incaricata a redigere il Bilancio preventivo per l'anno 1876.

4.° Previo riferimento della Commissione approvare le liste elettorali e commerciali già deliberate dai Comuni della Provincia.

5.° Sussidio richiesto dalla società Savonarola per la istruzione carceraria.

6.° Comunicazione di alcuni altri oggetti di attualità.

Teatro Tosi-Borghi. — È stabilita per domani sera la prima rappresentazione del Poliuto.

Questa sera ha luogo la prova generale; essendo però probabile che una buona esecuzione richieda la ripetizione di qualche pezzo od un'ultima prova sabato mattina, l'impresa è costretta a non permettere l'accesso al teatro a chichessia estraneo al personale artistico.

Tassa sul bestiame nomade. — Un manifesto del R. Delegato avvisa che al sig. Domenico Ugolini venne affidata l'esazione di questa tassa. Seguono alcune norme per i contribuenti della tassa stessa.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
28 Ottobre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Govoni Giovanni di Quacchio, di anni 24, giornaliero, celibe, con Leoni Luigia di Quacchio, di anni 23, giornaliera, nubile.

Morti — Vassalli Luigia di Ferrara, di anni 44, possidente, moglie di Forlai Giuseppe (tifo con prevalenza al cervello) — Cariani Vittoria di Ferrara, di anni 14, domestica (ileo-tifo) — Busatti Gaetano di Ferrara, di anni 61, giornaliero, conjugato (catarro gastro-enterico cronico).

Minori agli anni sette N. 1.

CENNO NECROLOGICO

Alle ore sette antimeridiane di ieri, colpita dal tifo, dopo tredici giorni di penosa infermità resa più crudele da una lunga agonia; cessava di vivere nella età di 44 anni la povera Luigia Forlai, lasciando nella desolazione e nel lutto i suoi genitori ed il marito.

Piangete la perdita della vostra figlia unica, padre e madre sventurati, e tu povero Giuseppe piangi l'abbandono irreparabile della tua amata *Gigia*: quanto è giustificato il vostro fiero cordoglio! Quella figlia amorosa, quella sposa adorabile, carissima agli amici ai conoscenti per la schiettezza e bontà dell'animo, era la guida della vostra famiglia, era il conforto nei vostri affanni, era la vostra delizia, la vostra vita, — ieri strappatavi d'un colpo ai vostri amplessi, ai baci, alle premurose cure; strappatavi per sempre da quella forza fiera, inesorabile, cupa, spesso maledetta che chiamasi destino.

Dormi tranquilla, povera *Luigia*, il sonno della eternità — mentre il tuo sposo, tua mamma e tuo padre continuano ad attestarti il grande affetto versando lagrime abbondanti sulla tua tomba; e mentre una forte costernazione affligge ancora l'anima dei tuoi amici e parenti.

Un parente della estinta

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *San Vincenzo* 26. — Il postale *Colombo* della Società Lavarello è partito per Gibilterra e Genova.

New York 27. — Le perdite nell'incendio di Virginia ascendono ad un milione di dollari. Diecimila persone sono senza asilo.

Atene 27. — Il ministero è stato formato così: Comunduros presidenza ed interno, Condostavlos esteri, Caraiscacis guerra, Sotiropulos finanze, Papazafiropulos giustizia, Milissi culti, ed Avierinos marina.

Comunduros voleva la cooperazione personale dei tre partiti, ma ottenne soltanto la partecipazione di Zaimis, mentre Deligiogis promise l'appoggio condizionato senza entrare nel Gabinetto.

Zaimis sarà eletto probabilmente presidente della Camera.

Montevideo 27. — Un decreto riorganizza le finanze in virtù dell'accordo fra il governo e la Banca Mava nel quale è intervenuta la legazione brasiliana.

La carta monetata del governo è rimpiazzata dalla Carta della Banca Mava che diede le richieste garanzie.

Vi sarà un lieve aumento nei diritti doganali e nelle contribuzioni.

Berlino 27. — (Apertura del Reichstag). Delbrük lesse il discorso dell'imperatore, che espresse il dispiacere di non avere potuto aprire la sessione personalmente.

Il discorso dice che a datare dal 1° gennaio 1876 si introdurrà la nuova moneta dell'impero. Dichiara che il *deficit* del 1876 non sarà coperto dall'aumento delle contribuzioni matricolari, ma dall'aumento della imposta sulla birra, e dalla nuova imposta sugli affari di Borsa e valori.

Annunzia molti progetti d'interesse interno, dichiarando che le deliberazioni che hanno luogo nel comitato provinciale della Alsazia e Lorena fanno sperare che questo comitato formerà un terreno favorevole per la partecipazione della popolazione alsaziana alla amministrazione dell'impero. Il discorso soggiunge: Un colpo d'occhio retrospettivo su gli anni scorsi dopo la pace di Francoforte permette di esprimere sentimenti di soddisfazione per il costante progresso delle nostre istituzioni politiche all'interno e la consolidazione dei buoni rapporti con l'estero. Non è disgraziatamente in potere dei governi rimediare all'arenamento delle industrie e del commercio che regna attualmente, e che si produce periodicamente nel corso dei tempi, ma in ogni caso questo arenamento non è fondato su la incertezza della situazione politica e neppure sopra l'incertezza che si mantenga la pace all'estero. Il mantenimento della pace è durevole, secondo le umane previsioni, ed è assicurato oggidì più che non lo sia stato mai in questi ultimi venti anni.

Prescindendo dalla mancanza di ogni motivo visibile che possa turbare la pace, bastano per mantenerla la ferma volontà dell'imperatore, che sa essere in ciò d'accordo coi sovrani amici ed in conformità ai desideri ed agli interessi dei popoli. Le Potenze la cui unione in epoca anteriore a questo secolo diedero all'Europa il beneficio di una lunga pace, l'appoggiano pure ora, sostenute dall'approvazione dei loro popoli. La visita dalla quale l'imperatore è testè ritornato, e la cordiale accoglienza fattagli dal re e da tutta la popolazione d'Italia, rendono più fermo il convincimento che l'unità interna ed il vicendevole riavvicinamento amichevole, ai quali pervennero nello stesso tempo la Germania e l'Italia, formano una nuova e durevole garanzia per il progresso pacifico nello sviluppo dell'Europa.

Costantinopoli 28. — Ignatieff è arrivato.

Il gran visir cadde ammalato.

San Sebastiano 27. — Ieri il bombardamento fu assai vivo.

Parigi 28. — Una lettera di Gambetta assicura che le prossime elezioni daranno una grande maggioranza repubblicana. Dice che le future assemblee dovranno seguire una politica liberale, riorganizzando le finanze, fissando il servizio militare realmente generale, restituendo allo stato l'educazione nazionale, e riconciliando i nuovi strati sociali colla antica società. Spera allora che si darà amnistia ai deportati della Comune.

Inserzioni Giudiziarie

Si annunzia

Che l'Illustrissimo signor Presidente di questo Tribunale Civile di Ferrara con suo Decreto del giorno 6 Ottobre corrente ha aperto il giudizio di Graduatoria dei beni posti in Tamara venduti all'Asta pubblica in forza di Verbale 15 Luglio 1875 del Pretore di Copparo in pregiudizio di Pavani Gregorio di Tamara e dei berati al signor Pasquali Gaetano di Copparo per lo prezzo di L. 4542. 48, ingiungendo ai Creditori il termine di giorni quaranta di produrre i loro titoli.

G. Bolognesi Proc.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	27	28
Rendita italiana . .	76 40 n	76 60 n
Oro.	21 53 c	21 53 c
Londra (3 mesi) . .	26 91 »	26 91 »
Francia (a vista) . .	107 57 »	107 70 »
Prestito nazionale. .	— — n	53 50 n
Azioni Regia Tabacchi	825 — »	826 — »
Azioni Banca Nazionale	1988 — »	1991 — »
Azioni Meridionali. .	342 — »	343 — »
Obbligazioni » . .	224 — »	— — »
Banca Toscana. . .	1120 — »	1140 — »
Credito mobiliare. .	735 — »	739 — »

Firenze 28 ottobre.
Rendita italiana (prezzi fatti) 79 — fine mese.

BORSE ESTERE

Parigi	27	28
Rendita francese 3 0/0	65 75	65 65
» » 5 0/0	104 97	104 92
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 40	73 30
Ferrovie Lombarde .	223 —	228 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	64 —
Ferrovie V. E. 1863.	217 —	224 —
» Romane . .	63 —	65 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 25	25 22
» sull' Italia .	7 —	7 1/8
Consolidati inglesi .	94 9/16	94 5/8

Vienna 28. — Rendita austriaca 73 60 — in carta 69 60 — Cambio su Londra 112 35 — Napoleoni 9 01

Berlino 28. — Rendita italiana 72 — — Credito Mobiliare 353 —

Londra 27. — Consolidato inglese 94 5/8 a 94 3/4 — Rendita italiana 72 5/8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni a pagamento

(6)

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del Prof. Pignacca

DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L **1. 50**; franco L. **1. 70**, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi** e **raffreddature**, come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai **cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. **1. 50**; franchi L. **1. 70** per la posta.

Vera ed infallibile Tela all'Arnica di Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. (Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. **1**; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1863).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**, franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, presso L. **5** la scatola; franche L **5. 20**, idem.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del **Sangue** e **Purgative**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Sciroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre), come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 cent. **80**, alla scatola di n. 36 L. **1. 50**; franche per posta coll'aumento di cent. **20** per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria confezionati dai Ricoverati del P.o Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.

Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.

Stuoje di paviera confezionate con nuovo metodo.

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —
Metà bottiglia . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

Nel negozio di Carlo Zamboni

Via Borgo Leoni N. 39

quasi di rimpetto alla Chiesa del Gesù trovasi in vendita un grande assortimento di GHIRLANDE DI CRISTALLO PER SEPOLCRI in varie grandezze ed eleganti forme a prezzi che non temono concorrenza.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

FERRARA

GUELFO ORSI

MAGAZZENO DI PIANOFORTI

delle migliori fabbriche

VENDITA E CAMBIO

Via Santa Caterina Numero 4.

Guarigione della Balbuzie

Il prof. CHERVIN direttore dell' *Istituto dei Balbuzienti* di Parigi, sussidiato dai Governi francese, italiano, spagnuolo e belga, aprirà il 15 novembre *Albergo Bella Venezia* a Milano, un corso di pronuncia per la guarigione dei Balbuzienti.

Questo corso durerà 20 giorni.

Da vendersi

una edicola nuova in legno

Dirigersi al signor *Vincenzo Osti* macchinista dei teatri.

COLLEGIO SPECIALE DI COMMERCIO

della Città di Stradella

secondo i migliori sistemi della Svizzera e della Germania.

Si ammettono alunni da 10 a 17 anni. Il corso è di cinque classi con scuole preparatorie e scuola d' applicazione *(Banco Modello)* Pensione da 700 a 900 lire. Gli alunni finora inscritti sono poco più di 100, se ne ammettono finora 150. Il Collegio si apre il 1.° Novembre p. v.

Il Consiglio di vigilanza è composto dal comm. Arnaboldi-Gazzaniga, dal Sindaco cav. Bellecca, dal deputato comm. De-Pretis, dagli Assessori A. Locatelli, e D. Locatelli, dai Signori E. Pisani e cav. Amati.

Ai Professori è affidata l' educazione. I *Professori nazionali* sono dei più distinti, o delle scuole governative (dottor A. Puri ed altri), o dell' ex Collegio di Bergamo (A. Pio marte, E. Ghirardelli, o degli Istituti Superiori di Commercio (F. Raffa della Scuola di Anversa) I *Professori stranieri* conoscono l' italiano, sono Dottori in filologia (E. Bourcier dell' Accademia di Parigi è dell' Università di Berlino; W. Hamburger dell' Università di Berlino), e periti nell' insegnamento pubblico (R. Ratch, delle scuole pubbliche di Vienna; E. von Scheve, del Collegio militare di Berlino.

I Direttori sono: il cav. Amato Amati, Professore e Preside nei Ginnasi e Licei governativi, ed il signor Aturo Asinelli, (professore educatore in Collegi tedeschi, francesi ed inglesi, professore nel Victorio Lyceum di Berlino I Direttori convivono coi giovani e prendono parte all' insegnamento.

1875 VI ANNO DI ESERCIZIO 1875

CASA DI CAMBIO A DANTE FERRONI

Via della Maddalena N. 48

ROMA

SI OCCUPA DELLE SEGUENTI OPERAZIONI:

1.° Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli Agenti di Cambio.
2.° Dell' acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed esteri, per trattative stabilite di comune accordo.
3.° Dell' incasso di buoni, di cuponi, d' interessi e di dividendi.
4.° Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni rimborsi di Azioni, di obbligazioni e di depositi.
5.° Di rispondere a tutti i quesiti che le saranno rivolti, ed a tali domande dovrà esservi accompagnato un francobollo di cent. 20 per la risposta.
6.° Dello Sconto di effetti e di anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
7.° Del rilascio di lettere di Credito per l' Italia e per l' Estero.
8.° Riceve Titoli in custodia mediante tenue provvisione da convenirsi.
9.° Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del sette per cento all' anno.
10.° Acquisto e vendita di valori sulle piazze di Londra, Parigi Marsiglia, Vienna, Berlino, Pietroburgo, New-Jork, Madrid, ecc.

A volta di Corriere sarà dato avviso di ogni arrivo di denaro.

N. B. Lo stesso ufficio tiene in amministrazione il *Bollettino Ufficiale* dell' Estrazioni finanziarie. 52 numeri all' anno per L. 3. 50 Spedisce gratis un numero di saggio. (1)

La Ditta *Giuseppe Volontè* quì sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. .	L.	50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso	»	65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . .	»	60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori	»	80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . .	da »	9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide	da »	18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale	»	170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio	a »	40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema	a »	20 e 35
Materassi di crine vegetale	»	18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a VOLONTÈ GIUSEPPE

in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 30 per cento.

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.